

Coordinamento Alluvione Senigallia2014





Riepilogo

- L'alluvione del 3 Maggio 2014 ha causato:
 - **3 morti**
 - **180.000.000 € di danni ai privati**
 - **4.500.000 € danni alle strutture pubbliche**

**3 anni fa avreste mai pensato che oggi vi sarebbero stati
11 indagati ?**

A che punto siamo oggi ?

- ▶ Conclude le indagini preliminari ed individuati 11 indagati
- ▶ Entro 20 giorni indagati possono depositare memorie difensive
- ▶ Dopo alcuni mesi verrà fissata udienza avanti il GUP
- ▶ In quella udienza:
 - ▶ potrete costituirvi parte civile
 - ▶ il GUP dovrà decidere se rinviare a giudizio gli indagati o meno
 - ▶ gli indagati potranno decidere se accettare il giudizio avanti il Tribunale o patteggiare o scegliere il giudizio abbreviato

Chi sono gli indagati?

- **Mangialardi Maurizio** – Sindaco Comune Senigallia
- **Angeloni Luana** – ex Sindaco Sindaco Comune Senigallia
- **Brunaccioni Flavio** - Comandante Vigili Urbani Comune Senigallia
- **Roccato Gianni** - Dirigente lavori pubblici ed urbanistica Comune Senigallia
- **Sbriscia Massimo** e **Gagliardi Fabio** - Ufficio Ambiente Provincia Ancona
- **Smargiasso Mario e Marcello Principi** - Autorità di bacino
- **Libero Principi** e **Roberto Renzi** - Lavori Pubblici e Ambiente Regione Marche
- **Mancinelli Alessandro** – consulente

**Essere indagato non significa essere
colpevole**



Accuse mosse dalla Procura

- ▶ **Aver cagionato con colpa un disastro**
(reclusione da 1 a 5 anni)
 - ▶ **Omicidio colposo plurimo**
(reclusione da 18 mesi a 15 anni)
 - ▶ **Danneggiamento a seguito di inondazione**
(reclusione da 3 a 10 anni)
 - ▶ **Delitto colposo di pericolo di inondazione**
(reclusione sino a 2 anni)
 - ▶ **Omissione di atti di ufficio**
(reclusione da 6 mesi a 2 anni)
 - ▶ **Abuso d'ufficio**
(reclusione da 1 a 4 anni)
- 



GARANTISMO O NECESSITA' DI ACCERTARE LA VERITA'?

ENZO TORTORA o PEPPINO IMPASTATO?

Qui però non ci sono pentiti come nel caso Tortora

Qui ci sono cittadini che hanno visto i loro cari MORIRE

Cittadini che hanno visto le loro CASE , le loro AUTO, i loro
BENI DANNEGGIATI

Questi cittadini possono permettersi di chiedere la VERITA',
senza essere tacciati di essere pericolosi, lestofanti o di
demonizzare gli indagati ?



GARANTISMO O NECESSITA' DI ACCERTARE LA VERITA'?

**TANTE DIFFICOLTÀ NELL'ACCERTAMENTO DELLA
VERITÀ !!!**

Tanta omertà, tanta solitudine !!!

**MA SIAMO ANDATI AVANTI LO STESSO ,
CERCANDO DOCUMENTI E PROVE CHE IN 'MOLTI
CONOSCEVANO, MA OCCULTAVANO!!!**

Oggi lo scenario È PIÙ CHIARO.

**Da una parte gli alluvionati , la Procura e la Forestale
Dall'altra gli indagati oggi difesi dalla politica**

Alluvione Marche, sindaco di Senigallia: evento imprevedibile e anomalo

A cura di Filomena Fotia

7 maggio 2014 - 15:14

“Imprevedibilita’ assoluta e assoluta eccezionalita’”. Questi, secondo il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, sono i termini piu’ appropriati per spiegare la vera e propria ‘onda anomala’ del fiume Misa che lo scorso 3 maggio ha scavalcato ed eroso gli argini all’altezza dell’area artigianale di Borgo Bicchia allagando vaste porzioni di territorio. “Non un fiume che esonda continuando a seguire il suo alveo ma piuttosto – spiega Mangialardi – un fiume che fuoriuscendo dagli argini cambia letteralmente rotta alimentando un nuovo fiume e disegnando un nuovo alveo all’interno delle vie cittadine. Qualcosa che per potenza, modalita’ ed estensione del fenomeno non si era mai vista prima a Senigallia, credo superiore perfino alla famigerata alluvione del 1940”. In questo drammatico contesto, “la fase di allarme e il piano di evacuazione previsti dal Piano di emergenza idrologica approvato dal Consiglio comunale sono stati regolarmente attuati il 3 maggio nelle aree che, in base alle precedenti esperienze, erano considerate maggiormente a rischio”. Il piano d’emergenza, spiega ancora il sindaco di Senigallia, prevede per le aree individuate come a massimo rischio “tutta una serie di misure che vanno dall’invio di sms di allerta all’informazione casa per casa, attraverso megafono fino all’evacuazione dalle abitazioni a rischio ed al ricovero delle persone sfollate in centri di raccolta. Le aree qualificate in base alle esperienze passate come a massimo rischio di esondazione sono 7. La mattina del 3 maggio queste azioni di comunicazioni ed evacuazione nelle aree di Cannella e Bettolle sono state regolarmente eseguite”. “Eravamo pronti cioe’ – continua Mangialardi – all’evacuazione per esondazioni nelle aree adiacenti il corso naturale del fiume, ma nessuno poteva prevedere la ramificazione di un braccio del Misa che ha seguito un percorso autonomo di enorme violenza dentro a quartieri residenziali. Non a caso ne’ Borgo Bicchia ne’ Borgo Mulino ne’ l’ex Piano Regolatore sono censite come zone a massimo rischio di esondazione e questo testimonia l’anomalia dell’alluvione rispetto a esperienze passate, sia quelle recenti che quelle piu’ antiche.

A cura di [Filomena Fotia](#)

15:14 07.05.14

Alluvione Marche, sindaco di Senigallia: evento imprevedibile e anomalo

A cura di Filomena Fotia

7 maggio 2014 - 15:14

“Imprevedibilita’ assoluta e assoluta eccezionalita’”. Questi, secondo il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, sono i termini piu’ appropriati per spiegare la vera e propria ‘onda anomala’ del fiume Misa che lo scorso 3 maggio ha scavalcato ed eroso gli argini all’altezza dell’area artigianale di Borgo Bicchia allagando vaste porzioni di territorio. “Non un fiume che esonda continuando a seguire il suo alveo ma piuttosto, spiega Mangialardi, un fiume che fuoriuscendo dagli argini cambia letteralmente rotta

“Imprevedibilita’ assoluta e assoluta eccezionalita’”. Questi, secondo il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, sono i termini piu’ appropriati per spiegare la vera e propria ‘onda anomala’ del fiume Misa che lo scorso 3 maggio ha scavalcato ed eroso gli argini

ricovero delle persone sfollate in centri di raccolta. Le aree qualificate in base alle esperienze passate come a massimo rischio di esondazione sono 7. La mattina del 3 maggio queste azioni di comunicazioni ed evacuazione nelle aree di Cannella e Bettolle sono state regolarmente eseguite”. “Eravamo pronti cioe’ – continua Mangialardi – all’evacuazione per esondazioni nelle aree adiacenti il corso naturale del fiume, ma nessuno poteva prevedere la ramificazione di un braccio del Misa che ha seguito un percorso autonomo di enorme violenza dentro a quartieri residenziali. Non a caso ne’ Borgo Bicchia ne’ Borgo Mulino ne’ l’ex Piano Regolatore sono censite come zone a massimo rischio di esondazione e questo testimonia l’anomalia dell’alluvione rispetto a esperienze passate, sia quelle recenti che quelle piu’ antiche.

A cura di [Filomena Fotia](#)

15:14 07.05.14

La tesi del Sindaco sino al 31 Dicembre 2016

Mangialardi: “Convivere con il fiume è possibile, avanti con vasche espansione”

“I soldi ora ci sono, Regione e Provincia completino le opere. Comune lavorerà su bonifica di corsi minori”



*“Il perfetto funzionamento della macchina comunale nella difficile giornata del 6 febbraio dimostra che quando esistono le condizioni per gestire le criticità dettate dal maltempo, le quali ci sono sempre state e sempre ci saranno, **la città può convivere con il fiume** e può fare affidamento su un'amministrazione comunale che ha sviluppato importanti competenze su questo terreno, tali da garantire la*

*“Quanto verificatosi il 6 febbraio – continua – è la controprova di come l'alluvione del 3 maggio sia stata **davvero un evento straordinario**. Per questo è necessario che*

*Regione Marche e Provincia di Ancona **completino quanto prima gli interventi** di cui sono titolari, volti a mitigare il rischio di esondazione, anche in situazioni eccezionali”.*

*“L'impegno mio e di tutta l'amministrazione – conclude il sindaco – è andato proprio in questa direzione. Negli ultimi mesi abbiamo ottenuto alcuni importanti risultati, grazie a una continua pressione sul governo, per il **reperimento delle risorse finanziarie** necessarie, e su Regione e Provincia, affinché si accelerasse sulla realizzazione delle opere necessarie a mettere in sicurezza il fiume. **Oggi ci sono quasi nove milioni di euro** per procedere ai lavori. Alcuni, come la pulizia degli alvei e il rafforzamento degli*



Ciò significava che:

- ▶ **Regione, Provincia, Autorità di Bacino, Consulenti privati, Sindaco sono immuni da responsabilità per quanto accaduto a Maggio 2014**
- ▶ **Nessuno risarcisce**
Possiamo solo **sperare** che il Governo Nazionale **eroghi 180 milioni di euro = NOI!!!**

La tesi del Sindaco da Gennaio 2017

COMUNE DI SENIGALLIA
AREA TECNICA, TERRITORIO, AMBIENTE
UFFICIO PORTO

ORDINANZA n° 50 del 31/01/2017

COMUNE DI SENIGALLIA
AREA TECNICA, TERRITORIO, AMBIENTE
UFFICIO PORTO

ORDINANZA n° 50 del 31/01/2017

Oggetto: ORDINANZA SINDACALE PER LA PULIZIA E MESSA IN SICUREZZA DELLA FOCE DEL FIUME MISA, A SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' E PER PREVENIRE FENOMENI DI ALLAGAMENTO DEL CENTRO ABITATO IN CASO DI FORTI PIOGGE.

IL SINDACO

Premesso che:

- la competenza in merito alla messa in sicurezza del fiume Misa è dell'Autorità di Bacino Regionale e che la competenza in merito alla manutenzione del fiume Misa è della Regione

- in data 3 maggio 2014 si è verificato un gravissimo fenomeno alluvionale, che ha causato vittime e che tali fenomeni sono stati determinati anche, come concausa, dalla ostruzione e mancata pulizia degli alvei dei fiumi, avendosi come effetto anche il danneggiamento di alcune opere pubbliche;

eventi meteorici avversi di intensità anche non particolarmente forte, a causa della presenza in alveo di materiale sedimentato che, in caso di piena alluvionale, potrebbe creare una sorta di "effetto diga" in prossimità della foce del Fiume Misa, con inevitabili rischi sia per l'incolumità dei cittadini che per i mandati;

- in data 3 maggio 2014 si è verificato un gravissimo fenomeno alluvionale, che ha causato vittime e che tali fenomeni sono stati determinati anche, come concausa, dalla ostruzione mancata pulizia degli alvei dei fiumi, avendosi come effetto anche il danneggiamento di alcune opere pubbliche;

relativamente alle misure da intraprendere al fine di evitare ulteriori problemi relativamente al Misa, basti citare la presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e quello delle Infrastrutture e Trasporti, l'Assessorato regionale alla valorizzazione dei beni ambientali e da ultimo la nota dell'Ufficio Locale Marittimo prot. n. 829 del 10/01/2017 ;

La tesi del Sindaco da Gennaio 2017

COMUNE DI SENIGALLIA
AREA TECNICA, TERRITORIO, AMBIENTE
UFFICIO PORTO

ORDINANZA n° 50 del 31/01/2017

COMUNE DI SENIGALLIA
AREA TECNICA, TERRITORIO, AMBIENTE
UFFICIO PORTO

ORDINANZA n° 50 del 31/01/2017

Oggetto: ORDINANZA SINDACALE PER LA PULIZIA E MESSA IN SICUREZZA DELLA FOCE DEL FIUME MISA, A SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' E PER PREVENIRE FENOMENI DI ALLAGAMENTO DEL CENTRO ABITATO IN CASO DI FORTI PIOGGE.

IL SINDACO

Premesso che:

- la competenza in merito alla messa in sicurezza del fiume Misa è dell'Autorità di Bacino Regionale e che la competenza in merito alla manutenzione del fiume Misa è della Regione

sul Fiume Misa in prossimità della foce per effetto di mareggiate con venti da nord — est, si è venuta a formare una barra formata da materiale ghiaioso che affiora a pelo d'acqua, la cui consistenza aumenta con il passare del tempo anche per l'apporto che proviene a monte dalla portata del Fiume Misa ;

la situazione può divenire concausa di fenomeni di esondazione ed allagamenti in caso di eventi meteorici avversi di intensità anche non particolarmente forte, a causa della presenza in alveo di materiale sedimentato che, in caso di piena alluvionale, potrebbe creare una sorta di "effetto diga" in prossimità della foce del Fiume Misa, con inevitabili rischi sia per l'incolumità dei cittadini che per i manufatti;

elle essenze erbacee
problemi di ostruzione
flusso delle acque nel
conseguente aumento

enti da nord — est, si è
a pelo d'acqua, la cui
he proviene a monte

llagamenti in caso di
causa della presenza
bbe creare una sorta
vitabili rischi sia per

nale, che ha causato
sa, dalla ostruzione e
danneggiamento di

teresse del Sindaco

relativamente alle misure da intraprendere al fine di evitare ulteriori problemi relativamente al Misa, basti citare la presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e quello delle Infrastrutture e Trasporti, l'Assessorato regionale alla valorizzazione dei beni ambientali e da ultimo la nota dell'Ufficio Locale Marittimo prot. n. 829 del 10/01/2017 ;

Considerato che:

- occorre assicurare il normale deflusso delle acque del fiume Misa in relazione al verificarsi di abbondanti precipitazioni meteoriche, ormai non più rare nel territorio italiano in generale e della Valmisia in particolare;
- le piene degli anni 2014 - 2016 hanno notevolmente incrementato l'abbancamento in alveo peggiorando notevolmente la situazione del tratto urbano del fiume Misa;
- viste le condizioni meteorologiche avverse della prima parte del mese di gennaio 2017, che hanno favorito la creazione, alla foce del fiume Misa, di una barra di ghiaia, la cui presenza non permette l'agevole e rapido deflusso delle acque fluviali verso il mare;
- viste le precipitazioni nevose avvenute sempre nel mese di gennaio 2017, che hanno costituito una coltre nevosa nei territori a monte del comune di Senigallia, la quale coltre nevosa potrebbe sciogliersi ed aumentare, così, la portata delle acque del fiume ed innalzare conseguentemente il livello del fiume;
- per i motivi di cui ai punti precedenti, è necessario provvedere con somma urgenza, alla rimozione del materiale depositato in prossimità della foce del fiume Misa, al fine evitare fenomeni di esondazione delle acque che possono mettere a rischio le aree urbane attraversate;
- richiamata la comunicazione di questo Ente prot. n. 1.508 trasmessa per PEC in data 10 gennaio 2017, con cui si sollecitava la Regione Marche ad accertare la situazione e ad adottare i necessari provvedimenti per il ripristino delle condizioni di sicurezza del Fiume Misa ;
- richiamata la nota prot. n. 0028184 della Regione Marche in data 12/01/2017 con cui comunica che il Presidio Territoriale non ha competenza ad intervenire sulla situazione segnalata ;
- richiamata la comunicazione di questo Ente prot. n. 2.289 trasmessa per PEC alla Regione Marche in data 13 gennaio scorso con cui si riconfermava la pericolosità del rischio idraulico e si reiterava la richiesta ad intervenire quanto prima sul tratto finale dell'asta fluviale del Misa ;
- rilevato che a tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta da parte della regione Marche ;

Visti gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. n. 267/2000, relativo alle competenze del Sindaco ed alle attribuzioni del Sindaco nelle funzioni di competenza statale;

ORDINA

ALL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA REGIONE MARCHE, con sede in via Palestro 19, 60100 Ancona C.F. 80008630420, nella persona del suo Segretario Generale e Soggetto Attuatore per l'espletamento delle attività relative agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico:

PRINCIPI Marcello, nato a Senigallia (An) il 14/04/1953 e residente a Senigallia (An) in via Feltrini n. 4

ALLA Regione Marche - Presidio Territoriale ex Genio Civile Pesaro - Urbino e Ancona, nella persona della Dirigente Dott. Ing. Stefania Tibaldi;

ognuno per le proprie competenze, di procedere agli interventi di seguito elencati:

1. effettuare, con mezzi idonei, un intervento di asportazione di tutto il materiale depositato nel tratto terminale della foce del fiume Misa che ostruisce il normale e regolare deflusso delle acque ;

I lavori dovranno essere eseguiti e completati nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di notifica del presente atto.

AVVERTE

che tutti i materiali da rimuovere sul tratto terminale della Fiume Misa nel Comune di Senigallia dovranno essere smaltiti e/o recuperati secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/06 a cura e spese dell'intimato, contestualmente alla realizzazione dei lavori.

Il Comando di Polizia Municipale, il Personale ispettivo dell'A.S.U.R. Area Vasta n. 2 e tutti gli organi di Polizia Giudiziaria sono incaricati per quanto di rispettiva competenza della vigilanza e del controllo dell'esecuzione della presente Ordinanza, ivi compresa l'applicazione delle sanzioni previste da leggi e regolamenti;

Si avverte che, in caso di inadempienza alle disposizioni qui impartite, si procederà ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale, che punisce l'inosservanza di provvedimenti legalmente imposti dall'Autorità ed il Comune di Senigallia si sostituirà all'intimato nell'esecuzione di quanto ordinato, addebitandone poi le spese all'intimato stesso.

Il presente Atto potrà essere impugnato dagli interessati con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro il termine di sessanta giorni dalla data di notificazione, oppure, in alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni decorrenti dalla medesima data.

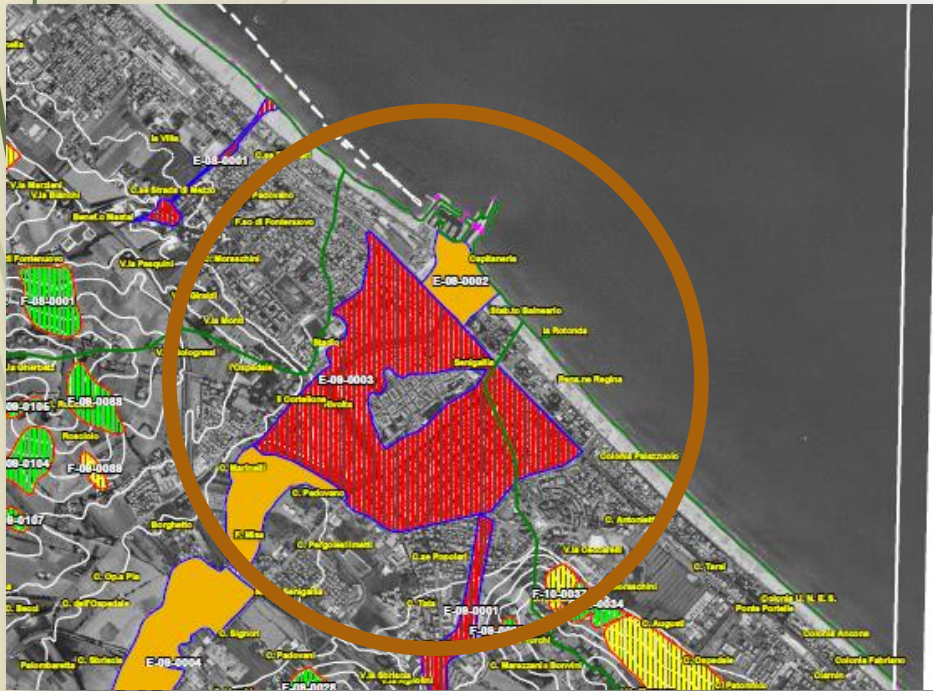
La presentazione del ricorso non interrompe i termini per l'esecuzione della presente Ordinanza.

IL SINDACO
(Maurizio Mangialardi)

IL SINDACO
(Maurizio Mangialardi)

Piano di Allerta Idrogeologica

Aree Inizialmente Indicate
dalla ADB



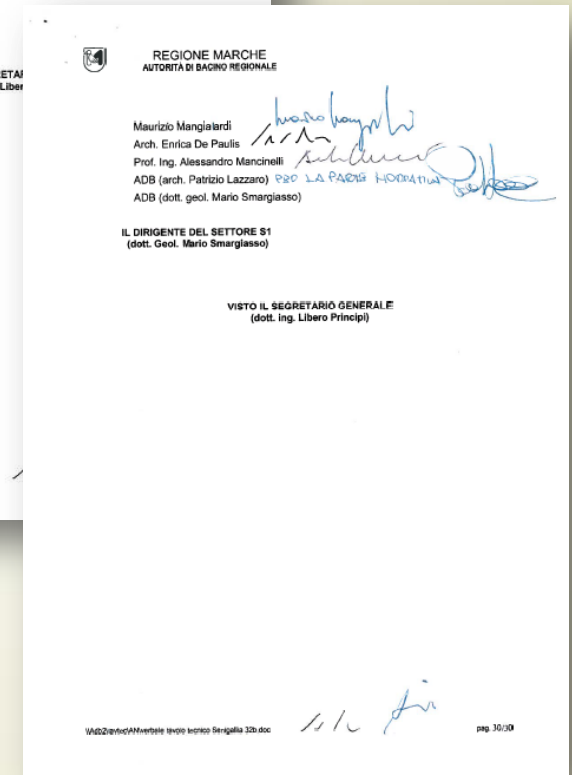
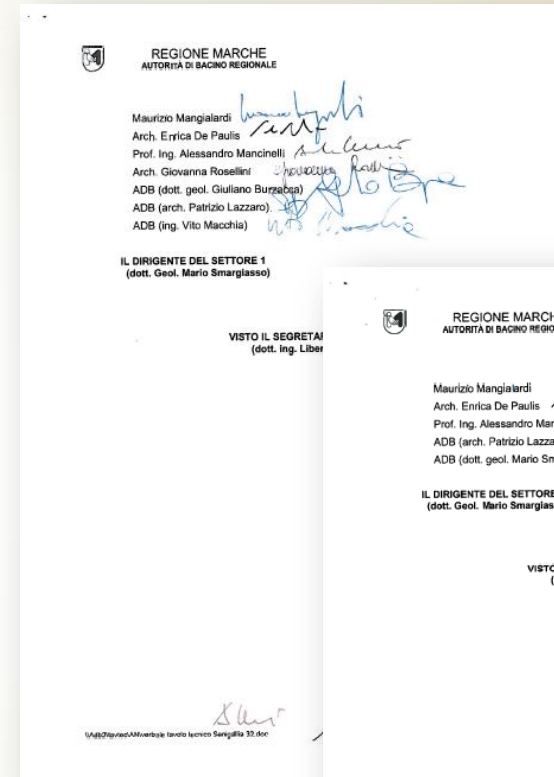
Aree Approvate al termine
del tavolo



-  Zona Alto Rischio
-  Zona a Rischio Moderato

Piano di Allerta Idrogeologica

- I tecnici dell'Autorità di Bacino che partecipano alle riunioni iniziali **non compaiono alla riunione decisoria**
- **Un solo un responsabile** di A.D.B. firma il verbale...
- ...ma solo per la parte normativa



Piano di Allerta Idrogeologica

Riunione iniziale



REGIONE MARCHE
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

Maurizio Mangialardi

Arch. Errica De Paulis

Prof. Ing. Alessandro Mancinelli

Arch. Giovanna Rosellini

ADB (dott. geol. Giuliano Burzacca)

ADB (arch. Patrizio Lazzaro)

ADB (ing. Vito Macchia)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 1
(dott. Geol. Mario Smargiasso)

VISTO IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. ing. Libero Principi)

Riunione decisoria



REGIONE MARCHE
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

Maurizio Mangialardi

Arch. Errica De Paulis

Prof. Ing. Alessandro Mancinelli

ADB (arch. Patrizio Lazzaro) PRO LA PARTE NORMATIVA

ADB (dott. geol. Mario Smargiasso)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE S1
(dott. Geol. Mario Smargiasso)

VISTO IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. ing. Libero Principi)

Perché l'Autorità di Bacino **NON** ha firmato il documento?

Relazione del Presidente della Commissione speciale temporanea di indagine e di inchiesta sull'alluvione del 3 Maggio

L'Ing. Macchia riferisce:

Quest'ultimo, nella citata audizione del 21 novembre 2014, dichiarandosi presente a quella seduta del Tavolo Tecnico, ha affermato che "Il divario di posizioni infatti anziché diminuire aumentò. Noi confermammo la correttezza dei nostri perimetri. Il Comune chiedeva la sostanziale modifica dei perimetri. Mangialardi sosteneva la correttezza delle valutazioni del Comune sottolineando l'impatto che tale perimetrazione avrebbe avuto a livello comunale. Io spiegai che il Pai prevedeva

Al Tavolo erano presenti per il Comune di Senigallia l'Assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Mangialardi, il Prof. Alessandro Mancinelli, gli arch. Enrica De Paulis e Giovanna Rosellini. Dal verbale n.32, risultano presentate e discusse le osservazioni dell'Assessorato ai Lavori Pubblici di Senigallia e di un privato cittadino, senza che si arrivasse ad alcuna conclusione; infatti è riportato che "Segue discussione sulla possibile delimitazione delle aree del Fiume Misa che si prolunga fino a tarda ora e pertanto si decide un aggiornamento della discussione alle ore 15.00 del giorno 11 marzo 2002."

Stando alle dichiarazioni a noi rese dall'Ing. Vito Macchia (audizione del 21 novembre 2014), la seduta del 20 febbraio 2002 non sarebbe stata solamente prolungata ma anche "molto animata", in particolare dal contrasto tra il medesimo e l'Ing. Mancinelli riguardo alla perimetrazione delle aree a rischio e sul significato stesso del rischio idraulico. Ecco un passo della dichiarazione di Macchia: "In quella sede, il Comune nel verbale del 20 febbraio, motivò il dissenso dicendo «Si

Quest'ultimo, nella citata audizione del 21 novembre 2014, dichiarandosi presente a quella seduta del Tavolo Tecnico, ha affermato che "Il divario di posizioni infatti anziché diminuire aumentò. Noi confermammo la correttezza dei nostri perimetri. Il Comune chiedeva la sostanziale modifica dei perimetri. Mangialardi sosteneva la correttezza delle valutazioni del Comune sottolineando l'impatto che tale perimetrazione avrebbe avuto a livello comunale. Io spiegai che il Pai prevedeva



Relazione del Presidente della Commissione speciale temporanea di indagine e di inchiesta sull'alluvione del 3 Maggio

assenti i nomi del Dott. Giuliano Burzacca e dell'Ing. Vito Macchia. A questo proposito, l'Ing. Macchia, sempre nella citata nostra audizione del 21 novembre 2014, ha affermato che "io, dopo la seconda seduta in cui il dissidio non si ricompose, fui rimosso dall'incarico, in relazione alla perimetrazione del Comune di Senigallia, dai dirigenti dott. Smargiasso e dall'ing. Libero Principi. Quindi alla terza riunione del tavolo tecnico del 24 aprile, al mio posto c'era il dott. Smargiasso ... Il dott. Smargiasso non firmò il verbale. Non c'era nessuno dell'Autorità di bacino che firmò quel verbale in relazione alla parte idraulica. Devo precisare che proprio il problema degli argini (14 chilometri di argini di seconda categoria R.D. n. 523/1904 ... che dovevano essere tenuti secondo normativa a prato) imponeva il mantenimento della perimetrazione perché estremamente a rischio". "Ricordo che ci furono discussioni con altri Comuni (ricordo Civitanova) ma mai fui allontanato dal tavolo come nel caso di Senigallia". Sempre nella stessa seduta della Commissione di indagine e di inchiesta, alla domanda del Commissario Allegrezza, "Se il perimetro fosse stato quello della prima adozione cosa si sarebbe evitato?", l'Ing. Macchia ha risposto che "Il perimetro è un segnale di pericolo ma senza i lavori non sarebbe cambiato niente ma cambiava per il piano di protezione civile. La perimetrazione R4 dà priorità anche per finanziamenti regionali, ad esempio come avvenuto con quello di Ponte Portone".

Abbiamo ricordato sopra che il Comune di Senigallia si avvale in tutto l'iter seguito dal PAI della

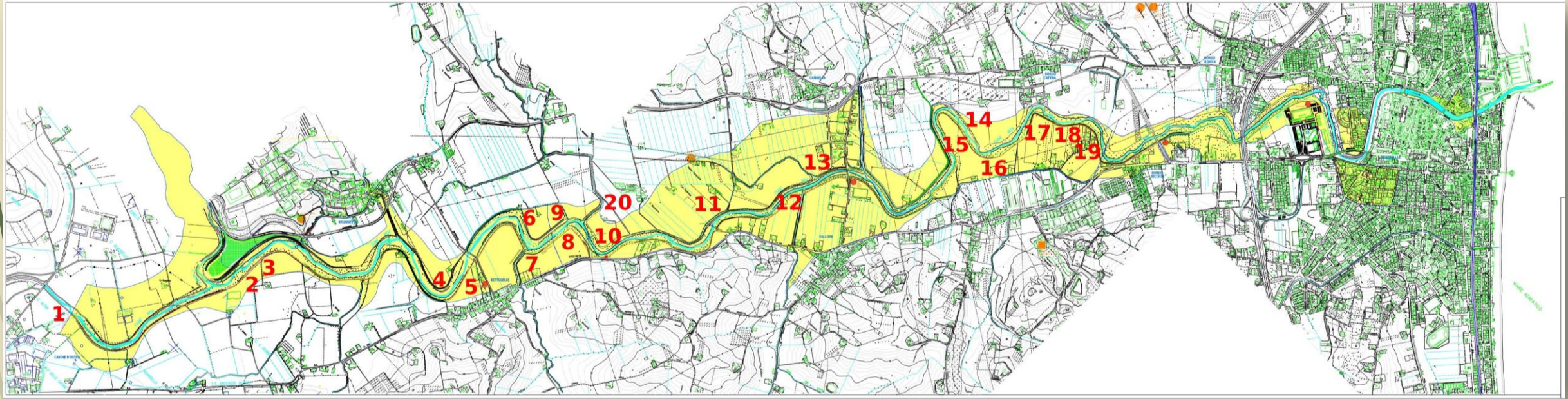


Riguardo al PAI si è detto che: Discussione Consiglio Comunale d'approvazione delle osservazioni al PAI

« Il resto è tutto alla difesa del diritto ad edificare in questa città. Per cui dal nostro punto di vista, sarebbe stato opportuno esprimere [...] tutto quel programma che questa Amministrazione ha in mente, per tutelare quei cittadini che vivono oggi nel centro storico di Senigallia. Invece l'Amministrazione Comunale si è organizzata e si è attivata per controbattere solo sul tema delle perimetrazioni. Perché il punto in questa città è che la sicurezza è un valore sotto ordinato rispetto al diritto ad edificare. »

- Simone Ceresoni (Verdi)-

Dov'è uscito il fiume?



CI SONO STATI BEN **20** PUNTI DI ESONDAZIONE

Il Sindaco Mangialardi dichiara:

ragionamento difficilmente accettabile quello che di fronte a un rischio vorrebbe che l'esercizio della tutela si realizzasse se i destinatari sono pochi e non anche qualora siano numerosi. Ad esempio, il Piano di Emergenza della città di Pesaro include più di 10 mila abitanti, essendo state incluse sia le aree R4 che le R3.

Critica è la posizione a questo riguardo del Sindaco Mangialardi, che nella audizione del 25 novembre 2014, ha affermato che "Ci si vogliono mettere dentro aree a rischio R3? Ok, ma il piano deve essere gestibile. La gestibilità è importante, anche perché evacuare migliaia di persone non è affatto semplice da gestire."

Si nota poi una errata considerazione di cosa sia la perimetrazione R4, dei suoi fini e della relazione che intercorre tra questa ed i fattori che generano il rischio. Riconoscere e delimitare un'area con un grado pericolo elevato o molto elevato non trae origine

Critica è la posizione a questo riguardo del Sindaco Mangialardi, che nella audizione del 25 novembre 2014, ha affermato che "Ci si vogliono mettere dentro aree a rischio R3? Ok, ma il piano deve essere gestibile. La gestibilità è importante, anche perché evacuare migliaia di persone non è affatto semplice da gestire."

Né poi si può tollerare che venga minimizzata l'esistenza di un pericolo nel presente sulla base di provvedimenti da assumere in futuro: oltre che al buon senso, si tratta di un ragionamento contrario alla logica.

L'elenco delle opere e degli interventi necessari per la messa in sicurezza del Misa, cui accennava l'Ing. Mancinelli, è senza dubbio condivisibile, ma avrebbe dovuto essere volto al riconoscimento dell'importanza della perimetrazione, proprio perché se quelle opere non esistono, non sussiste nemmeno la sicurezza e, se non c'è sicurezza, occorrono forme di tutela della popolazione.

Riguardo al PAI si è detto che:

Relazione del Presidente della

Commissione speciale temporanea di indagine e di inchiesta sull'alluvione del 3 Maggio

questo livello di rischio sembra eccessivo rispetto a quello che si è verificato storicamente.”

... omissis ...

Forse è stato trascurato il fatto che mettere la città in rischio R4 significa, una volta approvato il P.A.I. a queste condizioni, avere a disposizione un piano di evacuazione della città: nel momento in cui l'acqua supera i livelli delle arginature la città deve essere evacuata, ma si tratta di evacuare 15.000 persone, ma quando mai questo è successo a Senigallia?”

... omissis ...

“Quindi voglio dire, non discutiamo sul fatto che a Senigallia c'è il problema dell'esondazione, discutiamo sulla quantificazione della pericolosità. C'è da tener conto che il centro abitato sta alla fine del Misa, il centro abitato sta sulla foce, non può essere il centro abitato che aumenta o diminuisce le piene, perché quando arrivano al centro abitato le piene già si sono sviluppate. Non possiamo dire, se siamo onesti, che quello che si fa al centro abitato influisce sulle piene! Quello che influisce sulle piene è quello che si fa a monte, come si ara il territorio, come si tengono puliti i fossi, non quello che si fa in città, dove già la piena si è sviluppata e arriva.”

... omissis ...

“Se noi pensiamo che stare in R4 aumenti la sicurezza dei cittadini, è completamente sbagliato! Noi abbiamo il problema di diminuire le piene, di regolare le piene, di tenere pulito il fiume, bisogna costruire le vasche di espansione, bisogna pulire i fossi, bisogna curare il territorio, non esiste un sistema unico per la difesa delle piene, non ce l'ha nessuno!”

... omissis ...

“Tra le proposte dell'Amministrazione c'è quella di un servizio di avviso di piene in tempo reale, che significa avere i vari strumenti di monitoraggio sul fiume, perché le chiacchiere qua contano poco.”

Non crediamo che la Commissione possa addentrarsi in questioni legate al calcolo delle portate o alla stima delle portate delle alluvioni precedenti. Prendiamo atto che le stime provenienti da diverse fonti sul 3 maggio indicano di una portata che oscilla dai 600 ai 500 mc/s.

In particolare, nel *Rapporto di Evento* della Protezione Civile (redazione dell'8 luglio 2014), si afferma quanto segue:

“la piena fluviale del Misa, così come sopra valutata, è quindi stimabile in valori non inferiori ai 500 mc/s, ovvero valori simili alle portate al colmo registrati con le piene del 1940 e del 1955

Riguardo al PAI si è detto che:

L'Ing. Mancinelli riferisce:

questo livello di rischio sembra eccessivo rispetto a quello che si è verificato storicamente."

Forse è stato trascurato il fatto che mettere la città in rischio R4 significa, una volta approvato il P.A.I. a queste condizioni, avere a disposizione un piano di evacuazione della città: nel momento in cui l'acqua supera i livelli delle arginature la città deve essere evacuata, ma si tratta di evacuare 15.000 persone, ma quando mai questo è successo a Senigallia?"

... OMISSIS ...

Forse è stato trascurato il fatto che mettere la città in rischio R4 significa, una volta approvato il P.A.I. a queste condizioni, avere a disposizione un piano di evacuazione della città: nel momento in cui l'acqua supera i livelli delle arginature la città deve essere evacuata, ma si tratta di evacuare 15.000 persone, ma quando mai questo è successo a Senigallia?"

Il problema c'è il problema dell'esondazione, tener conto che il centro abitato sta alla foce del fiume, il centro abitato che aumenta o diminuisce le piene già si sono sviluppate. Non solo, il centro abitato influisce sulle piene! Quello che si sta a fare il territorio, come si tengono puliti i fossi, come si sviluppa e arriva."

... OMISSIS ...

"Se noi pensiamo che stare in R4 aumenti la sicurezza dei cittadini, è completamente sbagliato! Noi abbiamo il problema di diminuire le piene, di regolare le piene, di tenere pulito il fiume, bisogna costruire le vasche di espansione, bisogna pulire i fossi, bisogna curare il territorio, non esiste un sistema unico per la difesa delle piene, non ce l'ha nessuno!"

Se si pensa che stare in R4 aumenti la sicurezza dei cittadini, è completamente sbagliato! Il problema è di diminuire le piene, di regolare le piene, di tenere pulito il fiume, di pulire i fossi, bisogna curare il territorio, non esiste un sistema unico per la difesa delle piene, non ce l'ha nessuno!"

Il servizio di avviso di piene in tempo reale, che significa avere i vari strumenti di monitoraggio sul fiume, perché le chiacchiere qua contano poco."

... omissis ...

"Tra le proposte dell'Amministrazione c'è quella di un servizio di avviso di piene in tempo reale, che significa avere i vari strumenti di monitoraggio sul fiume, perché le chiacchiere qua contano poco."

Le questioni legate al calcolo delle portate o al fatto che le stime provenienti dalla foce del fiume, che vanno dai 600 ai 500 mc/s. (redazione dell'8 luglio 2014), si

Le portate stimabili in valori non inferiori ai 500

mc/s, ovvero valori simili alle portate al colmo registrati con le piene del 1940 e del 1955

VITA.IT

Operazione fiume sicuro

di Redazione 14 Gennaio Gen 2011 0100 14 gennaio 2011

Il Comune premiato da Legambiente

Di nuovo sul podio. Questa volta però sul gradino più alto. A soli tre mesi dalla conquista del terzo posto nella classifica del "Campionato solare", la manifestazione organizzata da Legambiente e da Fiera Klimaenergy di Bolzano che premia i Comuni con il più alto rapporto tra la popolazione residente e le installazioni di pannelli solari, Senigallia ha ottenuto un nuovo prestigioso riconoscimento da Legambiente. La bandiera "Fiume sicuro" come Comune più meritorio nella prevenzione delle frane e delle alluvioni. La città costiera marchigiana, attraversata dal Misa, ha realizzato infatti una serie di attività contro il rischio idrogeologico. Vita ne ha parlato con il primo cittadino, Maurizio Mangialardi, alla guida di un'amministrazione di centrosinistra da marzo scorso.

Sindaco, il monitoraggio di Legambiente sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico vi ha eletti numeri uno in Italia. Qual è il punto di forza della strategia di prevenzione di Senigallia?

Il protocollo di monitoraggio e di allerta. Si tratta di un sistema complesso a cui lavoriamo dal 2004, elaborato dal gruppo comunale di protezione civile, che prevede punti di rilevamento lungo il fiume, contatti con la Prefettura, messaggi sms sulle condizioni meteo. Ricordo che il Misa, sebbene non esondi dal 1976, è un fiume torrentizio che taglia tutta la città e che è ritenuto uno dei più pericolosi d'Italia.

La seconda azione messa in campo è stata la delocalizzazione delle imprese e delle abitazioni dalle aree a rischio. È stata un'impresa facile?

Non proprio. È immaginabile che chi ha dei suoli che, in base alle previsioni urbanistiche, sono destinati allo sviluppo residenziale, industriale e artigianale non veda di buon occhio l'apposizione di vincoli. Il primo successo è stato evitare la costruzione di strutture nelle aree ora individuate a rischio. Per quelle già esistenti abbiamo previsto dei meccanismi volti a incentivare la delocalizzazione.

Quanto è importante l'ordinaria amministrazione? Legambiente ha apprezzato anche l'attività di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica.

Molto. Consente di prevenire i disastri ambientali e di evitare il pagamento di pesanti risarcimenti danni nel caso si verificano guai. Negli ultimi anni abbiamo eliminato i piloni di uno dei tre ponti sul Misa per facilitare il deflusso delle acque. Dopo cinque secoli, inoltre, non abbiamo più il porto canale perché abbiamo separato il corso del fiume e la sua foce dall'area portuale.

VITA.IT

Operazione fiume sicuro

di Redazione 14 Gennaio Gen 2011 0100 14 gennaio 2011

Il Comune premiato da Legambiente

Di nuovo sul podio. Questa volta però sul gradino più alto. A soli tre "Campionato solare", la manifestazione organizzata da Legambiente e c più alto rapporto tra la popolazione residente e le installazioni di pa riconoscimento da Legambiente. La bandiera "Fiume sicuro" come Co alluvioni. La città costiera marchigiana, attraversata dal Misa, ha realizza Vita ne ha parlato con il primo cittadino, Maurizio Mangialardi, alla guida

Sindaco, il monitoraggio di Legambiente sulle attività delle amministrazioni ha eletti numeri uno in Italia. Qual è il punto di forza della strategia di pr

Il protocollo di monitoraggio e di allerta. Si tratta di un sistema complesso di protezione civile, che prevede punti di rilevamento lungo il fiume, con Ricordo che il Misa, sebbene non esondi dal 1976, è un fiume torrentizio c d'Italia.

La seconda azione messa in campo è stata la delocalizzazione delle imprese e delle abitazioni dalle aree a rischio. È stata un'impresa facile?

Non proprio. È immaginabile che chi ha dei suoli che, in base alle previsioni urbanistiche, sono destinati allo sviluppo residenziale, industriale e artigianale non veda di buon occhio l'apposizione di vincoli. Il primo successo è stato evitare la costruzione di strutture nelle aree ora individuate a rischio. Per quelle già esistenti abbiamo previsto dei meccanismi volti a incentivare la delocalizzazione.

Quanto è importante l'ordinaria amministrazione? Legambiente ha apprezzato anche l'attività di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica.

Molto. Consente di prevenire i disastri ambientali e di evitare il pagamento di pesanti risarcimenti danni nel caso si verificano guai. Negli ultimi anni abbiamo eliminato i piloni di uno dei tre ponti sul Misa per facilitare il deflusso delle acque. Dopo cinque secoli, inoltre, non abbiamo più il porto canale perché abbiamo separato il corso del fiume e la sua foce dall'area portuale.

VITA.IT

Operazione fiume sicuro

di Redazione 14 Gennaio Gen 2011 0100 14 gennaio 2011

Il Comune premiato da Legambiente

VITA.IT

Operazione fiume sicuro

di Redazione 14 Gennaio Gen 2011 0100 14 gennaio 2011

Il Comune premiato da Legambiente

Di nuovo sul podio. Questa volta però sul gradino più alto. A soli tre mesi dalla conquista del terzo posto nella classifica del "Campionato solare", la manifestazione organizzata da Legambiente e da Fiera Klimaenergy di Bolzano che premia i Comuni con il più alto rapporto tra la popolazione residente e le installazioni di pannelli solari, Senigallia ha ottenuto un nuovo prestigioso riconoscimento da Legambiente. La bandiera "Fiume sicuro" come Comune più meritorio nella prevenzione delle frane e delle alluvioni. La città costiera marchigiana, attraversata dal Misa, ha realizzato infatti una serie di attività contro il rischio idrogeologico. Vita ne ha parlato con il primo cittadino, Maurizio Mangialardi, alla guida di un'amministrazione di centrosinistra da marzo scorso.

Sindaco, il monitoraggio di Legambiente sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico vi ha eletti numeri uno in Italia. Qual è il punto di forza della strategia di prevenzione di Senigallia?

Il protocollo di monitoraggio e di allerta. Si tratta di un sistema complesso a cui lavoriamo dal 2004, elaborato dal gruppo comunale di protezione civile, che prevede punti di rilevamento lungo il fiume, contatti con la Prefettura, messaggi sms sulle condizioni meteo. Ricordo che il Misa, sebbene non esondi dal 1976, è un fiume torrentizio che taglia tutta la città e che è ritenuto uno dei più pericolosi d'Italia.

La seconda azione messa in campo è stata la delocalizzazione delle imprese e delle abitazioni dalle aree a rischio. È stata un'impresa facile?

Sindaco, il monitoraggio di Legambiente sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico vi ha eletti numeri uno in Italia. Qual è il punto di forza della strategia di prevenzione di Senigallia?

Il protocollo di monitoraggio e di allerta. Si tratta di un sistema complesso a cui lavoriamo dal 2004, elaborato dal gruppo comunale di protezione civile, che prevede punti di rilevamento lungo il fiume, contatti con la Prefettura, messaggi sms sulle condizioni meteo. Ricordo che il Misa, sebbene non esondi dal 1976, è un fiume torrentizio che taglia tutta la città e che è ritenuto uno dei più pericolosi d'Italia.

La seconda azione messa in campo è stata la delocalizzazione delle imprese e delle abitazioni dalle aree a rischio. È stata un'impresa facile?

Non proprio. È immaginabile che chi ha dei suoli che, in base alle previsioni urbanistiche, sono destinati allo sviluppo residenziale, industriale e artigianale non veda di buon occhio l'apposizione di vincoli. Il primo successo è stato evitare la costruzione di strutture nelle aree ora individuate a rischio. Per quelle già esistenti abbiamo previsto dei meccanismi volti a incentivare la delocalizzazione.

Quanto è importante l'ordinaria amministrazione? Legambiente ha apprezzato anche l'attività di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica.

Molto. Consente di prevenire i disastri ambientali e di evitare il pagamento di pesanti risarcimenti danni nel caso si verificano guai. Negli ultimi anni abbiamo eliminato i piloni di uno dei tre ponti sul Misa per facilitare il deflusso delle acque. Dopo cinque secoli, inoltre, non abbiamo più il porto canale perché abbiamo separato il corso del fiume e la sua foce dall'area portuale.

La seconda azione messa in campo è stata la delocalizzazione delle imprese e delle abitazioni dalle aree a rischio. È stata un'impresa facile?

Non proprio. È immaginabile che chi ha dei suoli che, in base alle previsioni urbanistiche, sono destinati allo sviluppo residenziale, industriale e artigianale non veda di buon occhio l'apposizione di vincoli. Il primo successo è stato evitare la costruzione di strutture nelle aree ora individuate a rischio. Per quelle già esistenti abbiamo previsto dei meccanismi volti a incentivare la delocalizzazione.

Quanto è importante l'ordinaria amministrazione? Legambiente ha apprezzato anche l'attività di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica.

Molto. Consente di prevenire i disastri ambientali e di evitare il pagamento di pesanti risarcimenti danni nel caso si verificano guai. Negli ultimi anni abbiamo eliminato i piloni di uno dei tre ponti sul Misa per facilitare il deflusso delle acque. Dopo cinque secoli, inoltre, non abbiamo più il porto canale perché abbiamo separato il corso del fiume e la sua foce dall'area portuale.

Il Questionario di LegAmbiente

DOC. RIC. da: 071 05072 20-09-11 11:20 Pag: 2

DOC. RIC. da: 071 05072 20-09-11 11:20 Pag: 3

Nome e qualifica del funzionario che ha

Area tematica Gestione del territorio

Quesito	Si	No
Nel territorio comunale è stata svolta nel corso dell'ultimo anno - dal comune o da qualunque altro ente - una manutenzione ordinaria delle sponde, delle opere di difesa idraulica e più in generale del territorio?	X	
Nel territorio comunale sono presenti in aree a rischio idrogeologico strutture commerciali o strutture ricettive turistiche (ad esempio alberghi, campeggi, ecc)?	X	
Il comune ha trasmesso alle autorità locali (Provincia, Prefettura, Regione) il piano d'emergenza?	X	

Data: 20/09/2011

COMUNE DI SENIGALLIA
Imbro e firma
Polizia Municipale
UNITA' OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE



Cosa chiediamo?

- ➡ **Il risarcimento dei danni**
per tutti i cittadini alluvionati
- 

Le azioni che proponiamo:

- ❖ Mediazione con la Camera di Commercio
- ❖ Costituzione di Parte Civile nel Processo Penale



Chi vuole partecipare alla
Conciliazione,
se non già inserito,
può lasciare il proprio
nominativo



La costituzione di parte civile nel processo penale:

- ➡ Non comporta nessuna responsabilità per chi si costituisce
- ➡ Costa solo di 100 € sino alla Cassazione a copertura delle sole spese
- ➡ E' fondamentale è l'UNIONE di tutti i danneggiati



**Grazie per
l'attenzione**